

PLAYOFF: GARA-2

● **SOLIDARIETÀ** Serata di solidarietà il Charity Gala Ail a Roma. Ha partecipato la Fipav: il vice presidente Manfredi ha donato all'Ail (lotta alle leucemie) il premio vinto dall'Italia femminile ai Gazzetta Awards

Il sogno di Firenze

Caprara: «Il colpo con una grande ancora ci mancava»

● Il Bisonte ci prova dopo il successo in gara-1 su Novara: «Siamo in crescita. Se avremo pazienza...»



VORREI RENDERE VINCENTE UN TEAM CHE SULLA CARTA NON LO È

GIANNI CAPRARA
TECNICO IL BISONTE FIRENZE

Marisa Poli

Il 3-0 su Novara dell'andata dei quarti è stato il risultato che ha fatto più rumore. Ma Gianni Caprara, il tecnico del Bisonte Firenze, non è sorpreso della sua squadra. «E' stata la nostra partita più bella della stagione — dice il tecnico alla seconda stagione in Toscana —, perché abbiamo giocato tutte insieme, nello stesso momento. Ora non siamo i favoriti, né pretendiamo di diventarlo. Ma quello che è successo

non è stato una sorpresa per me, che ho constatato una continua crescita in questo campionato. E in fondo coltivavo il proposito di fare un colpaccio con una grande».

Che cosa è cambiato perché accadesse davvero?

«Siamo stati i terzi in classifica nel girone di ritorno. Non voglio fare polemica, ma se non fosse stato per quel videocheck con Monza, con l'ultimo punto contestatissimo, saremmo addirittura secondi. Ho visto una crescita costante, abbiamo perso 3-2 da Casalmaggiore, abbiamo battuto Busto. Ci mancava solo una vittoria contro le prime tre. Era il nostro obiettivo e le ragazze sono consapevoli di questo».

E ora per il ritorno?

«Si riparte da zero a zero, perché sappiamo che sarà una partita diversa, che per alzare l'asticella sarà importante saper soffrire ed essere lucidi. Sarà impossibile ripetere gara-1 perché il nostro attacco non potrà ripetersi a quei livelli. E allora dovremo avere più pa-

zienza, migliorare il livello in battuta e ricezione».

Si sente la tensione dei playoff?

«La squadra è molto tranquilla, c'è un clima fantastico. Negli ultimi tre mesi abbiamo lavorato molto dal punto di vista psicologico, per far capire alle ragazze che non era tutto lì, che

0

● Set raccolti da Firenze con Novara in stagione regolare, in gara-1 a Siena Il Bisonte si è imposto per 3-0. Il bilancio dei precedenti è 12-3 per Novara

39

● Punti raccolti dal Bisonte Firenze nella stagione regolare, 23 sono arrivati nel girone di ritorno (con 5 sconfitte, due sole per 3-0)

avevano ancora margine nei playoff. In questo gruppo ho trovato quello che cercavo, far crescere e far diventare vincen-

te una squadra che sulla carta non lo è sarebbe il mio sogno per finire la carriera. E devo dire che ho trovato lo staff perfetto, un ambiente meraviglioso per coltivare l'eccellenza, è il bello dello sport di squadra il poter condividere. Io sono un decentratore e i signorsì non mi piacciono».

Questa stagione è andata come nei piani?

«Sono completamente soddisfatto perché so che abbiamo cominciato con a disposizione solo il 50% della rosa. Perché abbiamo dovuto affrontare tanti problemi di infortuni, con la Santana a lungo a mezzo servizio. Abbiamo avuto un inizio molto difficoltoso, perché non avevamo le sicurezze, non ci siamo innervositi perché sapevamo i motivi. Piano piano abbiamo migliorato la difesa, che è la prima cosa per fare vedere il carattere di una squadra, poi il resto. E a parte le prime 7 o 8 partite, ho visto solo un gruppo in costante miglioramento».

Com'è andato l'inserimento di Nadia Centoni nello staff?

«All'inizio ha anche giochiccato quando eravamo in emergenza per gli allenamenti... siamo soddisfattissimi della scelta, il nostro obiettivo era di valorizzare le persone del posto. Lei è all'inizio del suo percorso e insieme a Terry Rosini si sono occupati del fisico delle nostre ragazze».

Giocate a Siena, è un problema non avere a disposizione il palamandela?

«Non è stato un problema. E se dovessimo andare in semifinale giocheremmo lì. Appena sono entrato nel palazzetto di Siena ho avuto subito sensazioni molto belle. Mi mettono sempre di buonumore i palazzetti colorati. Per come siamo noi, è stato un vantaggio. Siamo andati in hotel, un po' come per un ritiro, e visto che c'è un bell'ambiente siamo stati bene. Ci siamo arrivati con le nostre macchine, tanto sono 45 minuti, così tutti erano liberi di andare dove volevano e quando volevano».

C'è qualche sua giocatrice che l'ha sorpresa?

«Tutte si sono messe a servizio della squadra. Se penso a una Sorokaite che è passata da opposta a schiacciatrice ed è una delle migliori nel suo ruolo. Con il massimo impegno e tantissimo lavoro».

Che dice della finale tutta italiana di Champions?

«Una bellissima cosa. C'era già la sensazione che le nostre squadre si fossero avvicinate alle turche, adesso c'è la conferma. E' fantastico per tutto il movimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Indre Sorokaite, 30 anni, 283 punti finora in questa stagione RUBIN

DOMANI DIRETTA RAI A MONZA

